N. 13. *Udine* 25. *Gennajo* 1814. 1.º Trimestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

Horat. Lib. 1. Ep. I., v. 11.

AUSTRIA.

Vienna 15. *Gen.*

Ai 29. Dec. dell'anno scorso è partita da questa capitale una Deputazione per recarsi all'Imp. R. Corte in Friburgo, onde in nome della cittadinanza, e di tutti gli abitanti di Vienna congratularsi con S. M. I. R. Apostolica delle gloriose, e mai sempre memorabili vittorie di Lipsia, e manifestare a S. M. i sentimenti più sinceri di sommessione, fedeltà, amore, e gratitudine, di cui tutti i cuori sono animati. Essa giunse ai 7. Gennaro in Friburgo nella Brisgovia, ed il giorno seguente S. M. I. e R. si degnò d'accordarle solenne udienza, nella quale il Borgomastro Steffano nobile di Wohleben, che alla testa era di detta Deputazione, tenne dinanzi a S. M. il seguente discorso.

Dopo una lunga serie di disastrosi anni per l'Austria, e per tutta l'Europa, durante i quali però l'Austria non fu da nessun popolo superata in amore verso il Monarca, e in attaccamento agli antichi e sacri costumi, si solleva finalmente un nuovo sole di felicità! L'alta risoluzione di V. M. di difendere ancora una volta sul campo il diritto, e l'indipendenza, ha salvato il mondo. In quel giorno in cui fu conchiusa l'unione delle valorose schiere di V. M. con quelle de'gloriosi alleati, la vittoria della causa giusta fu decisa. Le giornate di Lipsia incoronarono la grande impresa; in quelle si spezzarono le catene che un popolo appor voleva a tutti gli altri. V. M. ne riceverà il più bel guiderdone, la gratitudine dell'Europa, i ringraziamenti, ed un'amore illimitato dei popoli felici retti dal mite scettro di V. M.

Il fedele, e sommesso Magistrato, ed i cittadini di Vienna osano congratularsi con V. M. siccome padre della patria, protettore de' Sudditi, liberatore della Germania delle magnifiche, felici, e grandi vostre azioni. Animati da uno stesso spirito, risoluti di non temere nessun sacrificio che potesse essere necessario al compimento della grand'opera, ardiscono umiliare ai piedi di V. M. l'espressione di quella costante fedeltà che fu mai sempre il retaggio del Magistrato, e de'cittadini della vostra capitale.

L'umile Deputazione supplica la M. V. a voler continuare a favorirla della suprema vostra protezione, grazia, e benevolenza.

S. M. I. e R. si degnò di rispondere a questo discorso colle seguenti graziose espressioni.

Nella felicità, e nelle sventure la mia capitale ha mostrato sempre i medesimi sentimenti. L'espressione del vostro amore mi commove; ma non m'è nuovo. Anche nella presente guerra decisiva i miei figli Viennesi rimasero uguali a se stessi, e furono di glorioso esempio alla monarchia. Con popoli simili a quelli che la provvidenza mi affidò, con un'armata, come è la mia, non poteva l'Austria soggiacere. Io ho confidato giustamente sulla fermezza della nazione, e sul valore dei difensori della patria.

L'Onnippotente ha benedetto la causa giusta. Verrà fra poco quel giorno, in cui i miei sudditi raccoglieranno una ricompensa pei sacrifizj da loro fatti.

Gli elementi della discordia sono distrutti; concordia fraterna regnerà nuovamente fra i popoli. Pochi anni di pace basteranno per sanare le piaghe che a noi pure aveva causato un tempo infelice. Testimonio del vostro rinnovato ben essere, e della vostra felicità sarà la gratitudine, e l'amore de' miei sudditi; questa gratitudine, e questo amore mi ricompenseranno nel resto de' miei anni, che non saranno dedicati, che al vostro bene.

Portate alla Città di Vienna l'assicurazione della continua mia benevolenza. Io spero di ritornare fra poco in mezzo a voi. Il giorno in cui io ritornerò a' miei figli sarà uno de' più belli della mia vita.

La medesima Deputazione s'è quindi recata presso S A il Ministro di Stato, di Conferenza, e degli affari esteri per presentargli il diploma d'onore della cittadinanza di Vienna. Parte della Deputazione medesima si portò quindi ai 9. Gennaro al Quartier Generale del M. di Campo *Principe* di Schvvanzenberg, onde presentargli lo stesso diploma.

(Oss. Aust.)

GERMANIA.

L'Osservatore Austriaco de' 16 Gen. contiene quanto segue:

E' arrivata in Friburgo una deputazione spedita dagli abitanti del Valese, la quale manifestò ai Monarchi alleati i sentimenti di gratitudine per la liberazione della loro patria, ed il desiderio di venir uniti nuovamente alla Svizzera. In tutto questo paese il popolo corre all'armi.

Il L. M. di Campo Co. di Bubna ha istituito in Ginevra un'amministrazione provvisoria. Il popolo del Dipartimento del Mont-blanc può appena esprimere i suoi sentimenti di contentezza. Esso previene sempre i bisogni delle armate. In breve tempo questi paesi dell'alpi formeranno un corpo d'armata significante.

La città d'Erfurt si renderà ai 6. con 18. cannoni, e la fortezza, come dicesi ai 26.

Kassel 5. Gennaro.

Ai 14. passerà per qui il L. Generale Prussiano Kleist col Corpo che era al blocco di Erfurt. S'aspetta pur qui di passaggio il Corpo d'armata sassone. Questo viene comandato dal noto L. Gen. russo Thielemann. Esso ha una scelta cavalleria.

(Oss. Aust.)

Elberfeld 5. Gennaro.

Ricavasi da una lettera privata proveniente da Amsterdam che i Cosacchi sieno già avanzati sino a Mecheln, e Lowen. Le medesime notizie portano che i Russi, e Prussiani con alcune migliaja di soldati Inglesi sieno dinanzi ad Antwerpen. La piccola fortezza di Naarden s'è resa con capitolazione.

S. M. il Re di Wurtemberga ha ordinato ne' suoi paesi la formazione d'una sollevazione di 100,000 uomini.

Il Messaggiere del Tirolo de' 19. Gennaro porta una lettera proveniente da Milano de' 9. corrente, la quale contiene quanto segue:

E' difficile che vi possiate fare un'idea dell'affannosa aspettazione, in cui viviamo. Non essendosi nel Decreto Imperiale de' 26. Dec. fatta veruna menzione delle divisioni militari italiane, quest'ommissione ha fatto la più gran sensazione. Le misure terribili che dal Governo francese si prendono, sarebbero quasi più da scusarsi in Italia che in francia: poichè non solo non si continua a fare la coscrizione; ma i refrattarj, e disertori s'uniscono dappertutto in gran masse, e vanno errando pel paese. I cittadini di Bergamo e di Brescia non osano più sortire dalla città: ogni amministrazione di polizia ha cessato, dacchè la Gendarmeria è stata in gran parte incorporata all'armata.

Pare che l'Imperatore si sia dimenticato de' suoi buoni popoli Italiani e di quanto aveva promesso a Melzi ecc.

Una lettera privata proveniente da Francoforte de' 10. corrente porta, che è stato dato l'assalto a Colonia, che s'è combattuto sulle pubbliche vie, ove il generale Sebastiani s'è reso prigioniere col suo corpo d'armata.

(Il mes. del T. M.)

Dal Reno 10 Gennajo.

Dietro l'ultime notizie il Generale Saken trovavasi già col suo Quartier Generale in Keiserslautern, e la vanguardia delle sue truppe era in Zweibruken, intantocchè i suoi posti avanzati erano già penetrati sino a Saarbruk, ed i distaccamenti cosacchi sino a Saarlouis. Quei deboli corpi francesi che in quelle parti si trovavano, si sono ritirati tutti verso Melz, dove si raccoglie una forza significante, e s'aspetta lo stesso Imperatore Francese, quando non vi sia già arrivato, come altri dicono. Supponsi ch'egli voglia dare colà una battaglia decisiva, sebbene difficilmente si possa credere che i Francesi sieno ancora in istato di osare d'intraprendere un fatto decisivo.

(Il Mes. del Tir. M.)

DANIMARCA.

Pare (dice l'osservatore tedesco in data de' 3. Gennaro) che gli affari di questo paese si tornino a turbare, e che il gabinetto Danese non abbia approfittato della prolungazione dell'armistizio a stento ottenuta. Noi vedremo pur troppo risorgere le ostilità. Incredibile è il malcontento degli abitanti in questo riguardo, ed è giunto a tanto, che i sudditi danesi risguardano il loro Governo come il loro peggiore nemico. Fortuna per questo paese, che incominciando veramente la guerra un'altra volta, non può restare un solo istante indecisa, e quindi il certo scioglimento dello stato danese promette a noi tutti una sorte serena. Quanto ai territorj di Shleswig, e Jutland, non occorre che d'attraversarli, perchè sieno conquistati; e chi sa che l'interno fermento non consegni le isole alle armi alleate prima che non si crede. *(Il M. del Tir. M.)*

FRANCIA.

Le Gazzette francesi contengono quanto segue.

Bajonna 13. Decembre.

Dopo gli ultimi vantaggiosi combattimenti de' 10., e degli 11., nei quali il nemico avrà perduto 10, o 12,000. uomini, non è accaduto nulla d'importante; jeri però il nemico rinforzò la sua linea, e pareva che s'apparecchiasse ad un attacco. Oggi mattina il Maresciallo Duca di Dalmazia lo prevenne, e fece attaccare tutta la linea nemica sulle alture di Losterenia tra S. Jean-le-vieux-Mauguere, e Ville-franque. Il Co. Erlon, il quale comandava la 2., 3., e 6. Divisione d'infanteria, una Brigata di Cavalleria, e 22. cannoni, venne sostenuto dalla 1., e 5 Divisione d'infanteria.

La 3. Divisione comandata dal Gen. Abbè aveva ordine d'attaccare il nemico di fronte, intantocchè la 6. comandata dal Gen. Darricau si voltava a destra, onde attaccare l'ala sinistra del nemico. Nel tempo stesso la 2. Divisione sotto gli ordini del Gen. Darmagnac s'impadronì del monte Partonhiria, e s'avanzò fino a S. Jean-vieux-Mauguere, da dove si gettò sull'ala destra del nemico. L'attacco era molto forte, ed ebbe buon successo. Il nemico fece marciare innanzi delle truppe fresche. Noi abbiamo tosto fatto avanzare la Divisione del Gen. Foy, quella del Generale Maransin e la Brigata Gruardet della Divisione Darmagnac, le quali non erano ancora state in combattimento. I progressi del nemico furono impediti, ed il combattimento durò tutto il giorno; il vantaggio fu dal canto nostro.

La nostra perdita consiste in 500

morti, e 2500. feriti; quella del nemico fu molto più significante. Abbiamo fatto 300. prigionieri, tra i quali trovansi parecchi Ufficiali.

I Generali di Brigata Mocquery, e Mancomble sono feriti. Nessuno de' nostri soldati è stato fatto prigioniere. Il nemico deve aver perduto molto tanto in questo giorno, che nel precedente.

Il Maresciallo Soult andò jeri con una parte della cavalleria ad Haspare, e ne scacciò il nemico. Presso il monte Chouhi s'incontrò colla Divisione Murillo, e con alcuni squadroni inglesi. Ebbero luogo delle cariche con questa cavalleria, alcuni nemici rimasero feriti, alcuni prigionieri, ed il Maresciallo prese jeri la sua posizione in Boulse.

La nuova Gazzetta di Brema accompagna questo rapporto francese colle seguenti osservazioni.

Di qual parte sia stato il vantaggio ne' summentovati fatti non è da dubitarsi. Basta leggere il rapporto francese sopra trascritto. Infatti se i Francesi stessi confessano d'aver perduto 3000. uomini, e di non aver fatto che 300. prigionieri, questo vuol dire che sono stati battuti. Non conosciamo noi l'ostentazione francese in simili casi? Non è punto da dubitarsi che la suddetta battaglia non abbia avuto il medesimo successo, che ebbe quella presso i Pirenei. Notizie recenti provenienti da Guernsey ci confermano in questa opinione: queste dicono, che Soult sia stato totalmente battuto, che 4 reggimenti tedeschi, ed olandesi sieno, durante la battaglia, passati agli alleati, e che Lord Wellington dopo aver lasciati 10,000 uomini dinanzi a Bajonna, sia marciato verso Bordeaux. Noi ne aspettiamo rapporti più precisi da Lord Wellington dalla parte dell' Inghilterra, i quali ci mostreranno la verità.

(*Oss. Aust.*)

Bolzano 19 Gennajo

S'intende da varie parti che la città di Colonia sia occupata dalle truppe alleate. Mohelu, e Lowen, città del Brabante, e la Capitale Brusselles sono altresì in potere del Corpo d'Armata del Generale Bulovv. Gli avamposti del Gen. Blucher erano presso Melz-

---

VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno di Domenica sarà li 30. trenta del corrente mese di Gennajo 1814. alle ore 10. della mattina sulla Piazza del Mercato Vecchio di questa Comune di Udine si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo oblatore verso pronto dinaro contante di varj utensili per uso di Negozio Casolino Salsamentario, Formaggio, Lardo, Legumi, Droghe, Salamora, e minuti altri generi, ed effetti vendibili per l'uso medesimo.

Udine li 25. Gennajo 1814.

Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.